

Municipale Continua lo stato di agitazione: "Nessuna discontinuità con la vecchia amministrazione"

Salta il tavolo, vigili verso lo sciopero

Si rompono le trattative con il Comune. "Renzi rottama i vertici ma non assume"



Municipale in agitazione. Saltata la trattativa. Vigili urbani verso lo sciopero

FIRENZE - E' rottura definitiva fra amministrazione comunale e Polizia municipale. Permane così lo stato di agitazione dei vigili, che si preparano all'assemblea e al successivo eventuale sciopero.

Ieri l'incontro che ha sancito la frattura al tavolo presso la Prefettura di Firenze nell'ambito della procedura prevista dalla normativa sugli scioperi, a cui hanno seduto Comune e Coordinamento sindacale autonomo del dipartimento di polizia locale.

"La rottura purtroppo è stata totale - afferma Sedici, responsabile del Dipartimento di Polizia Locale - l'amministrazione comunale ha ascoltato le nostre richieste ed i punti della vertenza, ma non ha mostrato la volontà o la possibilità di risolverne

neanche uno".

Sotto accusa finisce lo stesso Renzi: "Sinceramente non riusciamo a capire come il sindaco 'rottamatore', che detiene la delega alla Polizia municipale e che in campagna elettorale sembrava voler dare spazio ai giovani, ai volti nuovi ed al cambiamento, continui

ad insistere a non voler cambiare neppure una virgola e non dare lavoratori al corpo, regolamenti peraltro previsti dalla legge. Ha sostituito

i vertici - aggiunge - ma a quanto pare è molto affezionato a ciò che era già stato messo in atto dalla precedente amministrazione e che aveva già portato agli scioperi". "Non ci fermeremo al raggiungimento di qualche parziale risultato - conclude Sedici - da troppo tempo i lavoratori attendo-

no risposte che puntualmente non arrivano, a differenza invece di come puntualmente arrivano orari, compiti, funzioni, competenze e disagi nuovi". L'assemblea dei lavoratori della Polizia municipale è

stata indetta dal sindacato autonomo per martedì 23 novembre sia per il turno antimeridiano che per quello pomeridiano e in quella sede saranno definite le modalità e i tempi dell'eventuale sciopero. (dt)

■ Il sindacato fissa l'assemblea per il 23 novembre

Trasporto Ad ottobre 40 mila cittadini a bordo
Tram, boom di passeggeri
Lavori, allarme dei commercianti



FIRENZE - Da 25 mila a 40 mila passeggeri al giorno. Sono i numeri della linea uno della tramvia, che otto mesi dopo l'entrata in esercizio sta offrendo segnali positivi. Il record è stato toccato nel mese di ottobre. Un risultato che ha fatto esultare il presidente di Gest Filippo Bonaccorsi: "Una scommessa vinta - commenta - ma che può portare ancora risultati positivi, a patto di incidere su alcuni elementi che rischiano altrimenti di strozzare l'ulteriore sviluppo del trasporto su tram".

Il tram ha ridotto di oltre 3 mila veicoli al giorno il traffico privato sulla direttrice Scandicci-Firenze, ma ha comunque tolto passeggeri ad Ataf, società di cui lo stesso Bonaccorsi è presidente. "Per garantire l'ulteriore sviluppo vanno prima di tutto realizzati i parcheggi scambiatori e ridisegnato sia il sistema del traffico privato sia i servizi di Tpl urbano, extraurbano e turistico - ha aggiunto Bonaccorsi - dobbiamo puntare con più decisione verso un sistema che converga sulla tramvia, per sfruttarne al meglio tutte le potenzialità". Intanto, a porre dubbi sui progetti per la realizzazione delle linee due e tre è la Confesercenti, che, memore dei danni provocati dai lavori della uno, esprime preoccupazione per il cronoprogramma dei cantieri: "Ad oggi, nessuna completa informazione è giunta alle categorie economiche sui provvedimenti che dovranno accompagnare l'inizio dei lavori e soprattutto, nessuna proposta è arrivata sugli interventi a sostegno delle imprese che subiranno i danni economici". (caf)

■ Bonaccorsi: "Ora largo ai parcheggi scambiatori"

La petizione Contestato lo spostamento dalla stazione del capolinea di 31 e 32

Ataf isola Ponte a Niccheri

FIRENZE - Costretti a un pellegrinaggio per raggiungere l'ospedale.

Una rivoluzione pagata a caro prezzo, quella dei trasporti pubblici seguita alla pedonalizzazione del Duomo. Soprattutto per gli utenti dell'ospedale dell'Annunziata di Ponte a Niccheri, che hanno deciso di protestare realizzando una raccolta di firme inviate anche al nostro giornale.

Iniziativa nata - si legge nella stessa lettera che accompagna le firme - da parte di un gruppo di cittadini che devono quotidianamente, per motivi di salute, praticare il percorso stazione centrale - ospedale di Ponte a Niccheri, e viceversa non hanno più la possibilità di usufruire delle linee bus 31 e 32. In quanto le stesse dopo l'ultima innovazione di percorrenza Ataf sono state spostate a piazza San Marco. Il che significa perdere tempo e denaro accrescendo di molto le difficoltà delle persone". Perché farsi a piedi il tratto tra Santa Maria Novella e San Marco, soprattutto per chi ha dei problemi di salute, non è certo un divertimento.

"Ci domandiamo - conclude la lettera rivolta ad Ataf e al Comune - se non è possibile riportare almeno una delle due linee alla stazione centrale e quindi risolvere senza spese aggiuntive questo problema". (cam)



Ponte a Niccheri Polemiche sui collegamenti Ataf

Cisl Il segretario Boni: "Stop al dibattito sul progetto, Fs rispetti gli accordi occupazionali"

Tav: "Le istituzioni pensino al lavoro"

FIRENZE - Nel "balletto" in corso sul progetto dell'alta velocità a Firenze il dito è puntato anche sul rispetto degli impegni occupazionali da parte di istituzioni e Ferrovie. A spostare il tiro sulla questione è la Fit-Cisl Toscana. Secondo il sindacato delle 900 assunzioni previste al Polo Tecnologico di Osmannoro, solo 400 sono oggi presenti in questa unità produttiva; non è stato completato il Centro Sperimentazione Osmannoro (CSO) nei tempi previsti e relativa messa in esercizio (oggi sono già stati spesi circa 75 milioni di euro); solo 95 sono i lavoratori nell'Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferroviaria con sede in P.za Adua, rispetto ai 300 previsti a regime; l'attività di ingegneria/sperimentazione/manutenzione, mantenuta nel plesso di viale Lavagnini, si registra una perdita di circa 300 posti di lavoro negli ultimi 3 anni.

"Che fine hanno fatto questi impegni solennemente sottoscritti con le Ferrovie? La Fit-Cisl non si appassiona a questo balletto di dichiarazioni e contro-dichiarazioni che

non portano a niente - commenta il segretario Stefano Boni - se le istituzioni chiedono il rispetto degli impegni assunti relativamente a certi aspetti, vorremmo che venissero fatte le medesime richieste per gli aspetti sopra elencati, che consentono lo sviluppo del lavoro, delle infrastrutture e mettono al centro l'occupazione".

"Inoltre raccomandiamo, in questa fase transitoria - aggiunge Boni - di mettere in evidenza la questione dei treni regionali, nonché della Stazione di S. Maria Novella, dove confluiranno tutti i treni alta velocità di Trenitalia e della società Ntv, per poter ridurre al minimo l'impatto degli stessi e arrecare minimi disagi".

"Noi - conclude il sindacalista - crediamo che sia necessario andare avanti nella realizzazione dell'opera, tenendo al centro la sicurezza (sia per i lavoratori impegnati nell'opera sia per i fabbricati interessati) e sotto controllo gli aspetti ecologici e ambientali e i possibili disagi per la viabilità cittadina". (caf)



PALAZZO VECCHIO ROTTE LE TRATTATIVE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I vigili urbani si preparano allo sciopero

«Fare chiarezza sulle nostre mansioni»

CHIEDONO un regolamento che faccia chiarezza sulla figura e le mansioni della polizia municipale, ma l'amministrazione ha risposto picche. Ed è per questo che il dipartimento polizia locale del Csa, il Coordinamento sindacale autonomo, diventato da poco il primo sindacato all'interno del corpo di polizia municipale fiorentino, ha rotto le trattative e, dopo aver proclamato lo stato di agitazione, si avvia verso lo sciopero. Domani è prevista l'assemblea generale dei lavoratori, che deciderà le eventuali iniziative da mettere in campo. «Stiamo pensando allo sciopero, ma anche a forme di protesta da fare durante la seduta del consiglio comunale», spiega An-

drea Sedicini, responsabile del dipartimento di polizia municipale. Secondo il sindacato, l'assenza di un regolamento, diversamente da quanto succede nelle altre città d'Italia, fa sì che i vigili facciano di tutto.

«**IL NOSTRO** carico di lavoro — sottolinea Sedicini — è aumentato, a fronte di una cronica carenza di organici. Già dieci anni fa servivano 1000 vigili. Oggi siamo 850, di cui 50 amministrativi. Nonostante la città sia ferma a 370mila residenti, almeno un milione di persone gravita su Firenze ogni giorno ed è chiaro che siamo in pochi per coprire tutte le funzioni: degrado, sicurezza, controlli



Massimo Ancillotti,
comandante della polizia
municipale

notturni con l'etilometro, sgomberi di immobili occupati, come è accaduto in viale Guidoni e con l'ex ospedale Meyer». «E mentre il lavoro aumenta — prosegue il sindacalista — il Comune vuole vedere il sistema delle indennità,

che, in tempi di crisi economica e di tagli, quasi certamente si tradurrà con una riduzione del salario». Non è indenne da critiche il sindaco Matteo Renzi. «Sinceramente non riusciamo a capire come il sindaco 'rottamatore', che detiene la delega alla polizia municipale e che in campagna elettorale sembrava voler dare spazio ai giovani, ai volti nuovi ed al cambiamento — polemizza Sedicini — continui in questo settore a non voler cambiare neppure una virgola. Ha sostituito i vertici del corpo, ma a quanto pare è molto affezionato a ciò che era già stato messo in atto dalla precedente amministrazione e che aveva già portato agli scioperi il personale della polizia municipale».

mo.pi.